



BORGES Y TANGOS

di Franco Finocchiaro

con:

Nicola Alcozer, voce recitante
Rocco Tremoglie e Marzia Colangelo, ballerini

Trio Flores del Alma:

Piercarlo Sacco, violino
Giorgio Marega, pianoforte
Franco Finocchiaro, contrabbasso

Mettere insieme Borges ed il tango può sembrare una forzatura se non un'operazione impossibile, poiché tra il poeta il tango non è mai corsa una particolare passione e neanche una relazione stretta.

Infatti Jorge Luis Borges apprezzava questa musica solo nella misura in cui poteva immaginarla come la colonna sonora della Buenos Aires mitica, vale a dire una città in cui non era ancora esploso il fenomeno dell'immigrazione, ma già si stavano urbanizzando popolazioni autoctone e personaggi emblematici come i gauchos.

Quello che la sua erudita cultura non accettava era l'irruzione di una poesia che attraverso il tango esprimeva la coscienza popolare e nazionale.

Nel frattempo però il tango aveva affinato la semplicità degli esordi, qualificandosi come una delle forme di musica popolare più importanti del ventesimo secolo.

Insieme ad essa si è sviluppata ed evoluta una seducente forma di ballo che è stato il principale artefice della grande rinascita del tango su scala mondiale.

Lo spettacolo *Borges y Tangos*, mette in scena questa musica e questo ballo, che parlano solo attraverso la loro poesia senza parole, evocativa di memorie e sentimenti. Alternandosi alla musica ed il ballo, un Borges vecchio parla di sé e dei suoi labirinti, del poeta Evaristo Carriego, di temi cari al suo universo poetico, di quello che gli ha dato la vita e di quello che dalla vita non ha saputo prendere.

Strutturato su questi due piani drammaturgici, quello della parola e quello del suo eco nella musica e nella danza, lo spettacolo trova la chiave per non tradire Borges con il tango ed il tango con Borges, mettendo in comunicazione queste polarità attraverso una tensione emotiva che transita tra le diverse specificità linguistiche per tutta la durata dell'atto unico.